

APPELLO DEL 22 MAGGIO 1884

L'arciprete Fachini, si premurò di preparare i fondi necessari per la nuova Istituzione e sollecitò l'aiuto con la seguente currenda:

Di quale importanza sia educare la mente ed il cuore dei bambini facili come cera a ricevere le prime impressioni, poscia incancellabili, Ella il conosce; e quanto la primaria educazione debba stare a cuore di un pastore delle anime non è guari difficile comprenderlo a chi sa che appunto dalla prima educazione nella tenera età dipende ordinariamente l'esito dell'intera vita. Questo pensiero m'indusse a fondare in Borgo un Asilo infantile, istituzione che diretta secondo i principi della Chiesa cattolica è ormai trovata ottima e diffusa dappertutto, e che, pare a me, non dovea mancare a Borgo.

Il vero amore materno ai bambini non può essere supplito da nessuno meglio che dalle anime generose che si consacrano a Gesù Cristo, di cui scorgono nel prossimo l'immagine e più viva ancora nei bambini da lui convocati intorno a sè e benedetti. E fu per questo che non seppi a cui meglio affidare l'asilo che alle suore di s. Vincenzo de Paoli il quale amava tanto, cercava, accoglieva i piccoli e affidavali a Mad. Marillac. Dalle suore di Carità a nome delle loro madri apprenderanno a baciare la Croce del buon Gesù, e questo bacio ne ammanserà le nascenti fatali passioni, e ne addolcirà i costumi.

Ora Ella Onorevole Signore sa benissimo che occorrono anche mezzi materiali ed umani, e questa nostra istituzione nulla affatto possiede, tranne gl'inesauribili tesori della Provvidenza e l'appoggio dei cuori ben nati, ed amanti del prossimo. Vivrà o morrà secondo la loro sentenza.

Ma vivrà: anzi io spero fermamente non solo nella sua vita, ma eziandio che abbia ad essere il piccolo seme d'una pianta grandiosa: piccolo quanto si voglia ma vivace perché animato dalla carità e perché non rimarrà solo; non ne dubito.

Per avvicinarmi quindi sempre più allo scopo mi rivolgo al suo buon cuore, alla sua carità, al suo amore del pubblico bene, dei bambini e dei fanciulli che formano la speranza della patria, pregandola della generosa sua offerta per l'impianto, dotazione e sviluppo di questo piccolo Asilo, e dell'Opera incominciata.

E siccome la Carità è paziente e benigna, mi permetta di osservarle: che so di altri asili ed opere che furono ridotti a ottimo stato possibile mediante offerte per un dato numero di anni. Riesce sovente più comodo, e al tempo stesso più gradito offrir molto, ma in più volte. Ed è per questo che se per avventura Ella credesse di obbligarsi ad una contribuzione per più anni mi faccio lecito di unirle la formala del relativo chirografo obbligatoria (lo getti pure al fuoco se non Le piace) in cui avrà la bontà d'indicare l'importo che giudicasse di offrire ed il numero degli anni, e poi farlo avere a me.

Le offerte e i nomi dei benefattori verranno iscritti nella Cronaca dell'Opera, il che fu già eseguito per coloro che spontaneamente vollero concorrere alle spese d'impianto e quello che è più furono già iscritti nel gran libro di Dio.

Nell'orario è prescritto che i bambini preghino mane e sera pei benefattori. Lo faranno per Lei pure e la prece del bambino porla dagli Angeli in vaso d'oro al cospetto di Dio, sani esaudita. Tutti quelli poi che in una o più volte offriranno almeno fiorini 50 saranno registrati come benefattori fondatori.

Trattandosi d'un'opera utilissima e decorosa alla patria solo cominciata, e alla quale manca ancora assai mi lusingo di partecipare al merito della sua offerta pel bene dei piccoli e dei fanciulli attorno ai quali Gesù Cristo Nostro Signore pose ogni guardia più gelosa, mentre partecipandole i sensi della mia gratitudine e quella della patria colla massima stima mi segno.

Borgo, 22 Maggio 1884, devoto servitore Venanzio Fachini arciprete